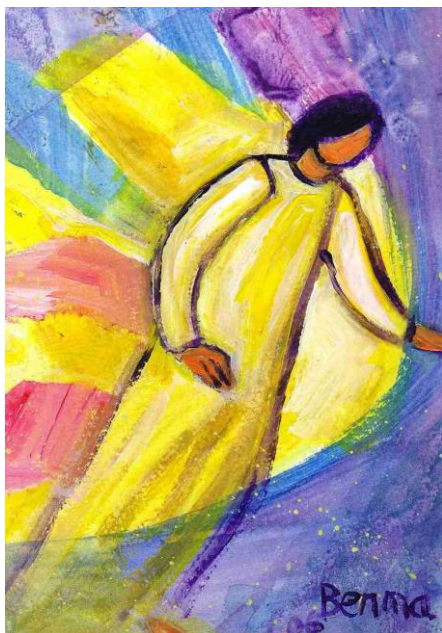


PARROCCHIE DI
ARONA, MERCURAGO, DAGNENTE E MONTRIGIASCO
«Tutti vivono per lui»

Luca 20,38

XXXII DOMENICA "per annum"
06 NOVEMBRE 2022



*Il loro orizzonte,
Gesù, non prevede
un traguardo situato oltre:
sono paghi
delle esperienze di quaggiù,
pur con tutti i loro limiti.
Non anelano
ad alcuna pienezza,
ad alcun compimento,
ad alcun abbraccio
che colmi
un desiderio di assoluto
che solo tu puoi saziare,
Signore Gesù.*

VI GIORNATA MONDIALE DEI POVERI
Domenica 20 novembre

Gesù Cristo si è fatto povero per voi

(cfr 2 Cor 8,9)

DON CLAUDIO	cell. 368 382 27 27	mail: donleonardiclaudio@gmail.com
DON FRANCESCO	cell. 328 896 09 20	mail: don.francesco@yahoo.it
DON ROBERTO	cell. 340 394 60 21	mail: salsaroberto1949@gmail.com
DON SAMUELE	cell. 345 327 33 29	mail: samuele.pizzolato@gmail.com

INCONTRO DI PREGHIERA PER LA PACE **INTERVENTO DI PAPA FRANCESCO**

Colosseo Martedì, 25 ottobre 2022

*Illustri Leader
delle Chiese cristiane
e delle Religioni mondiali,
fratelli e sorelle,
distinte Autorità!*



Ringrazio ciascuno di voi che partecipate a questo incontro di preghiera per la pace.

Speciale riconoscenza esprimo ai Leader cristiani e di altre Religioni, animati dallo spirito di fratellanza che ispirò la prima storica convocazione voluta da San Giovanni Paolo II ad Assisi, trentasei anni fa.

Quest'anno la nostra preghiera è diventata un "*grido*", perché oggi la pace è gravemente violata, ferita, calpestata: e questo in Europa, cioè nel continente che nel secolo scorso ha vissuto le tragedie delle due guerre mondiali – e siamo nella terza.

Purtroppo, da allora, le guerre non hanno mai smesso di insanguinare e impoverire la terra, ma il momento che stiamo vivendo è particolarmente drammatico.

Per questo abbiamo elevato la nostra preghiera a Dio, che sempre ascolta il grido angosciato dei suoi figli.

Ascoltaci, Signore!

La pace è nel cuore delle Religioni, nelle loro Scritture e nel loro messaggio. Nel silenzio della preghiera, questa sera, abbiamo sentito il grido della pace: la pace soffocata in tante regioni del mondo, umiliata da troppe violenze, negata perfino ai bambini e agli anziani, cui non sono risparmiate le terribili asprezze della guerra.

Il grido della pace viene spesso zittito, oltre che dalla retorica bellica, anche dall'indifferenza.

È tacitato dall'odio che cresce mentre ci si combatte.

Ma l'invocazione della pace non può essere soppressa: sale dal cuore delle madri, è scritta sui volti dei profughi, delle famiglie in fuga, dei feriti o dei morenti.

E questo grido silenzioso sale al Cielo.

Non conosce formule magiche per uscire dai conflitti, ma ha il diritto sacrosanto di *chiedere pace* in nome delle sofferenze patite, e merita ascolto.

Merita che tutti, a partire dai governanti, si chinino ad ascoltare con serietà e rispetto.

Il grido della pace esprime il dolore e l'orrore della guerra, madre di tutte le povertà.

«Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male» (Enc. *Fratelli tutti*, 261).

Sono convinzioni che scaturiscono dalle lezioni dolorosissime del secolo Ventesimo, e purtroppo anche di questa parte del Ventunesimo.

Oggi, in effetti, si sta verificando quello che si temeva e che mai avremmo voluto ascoltare: che cioè l'uso delle armi atomiche, che colpevolmente dopo Hiroshima e Nagasaki si è continuato a produrre e sperimentare, viene ora apertamente minacciato.

In questo scenario oscuro, dove purtroppo i disegni dei potenti della terra non danno affidamento alle giuste aspirazioni dei popoli, non muta, per nostra salvezza, il disegno di Dio, che è "un progetto di pace e non di sventura" (cfr *Ger 29,11*).

Qui trova ascolto la voce di chi non ha voce; qui si fonda la speranza dei piccoli e dei poveri: in Dio, il cui nome è Pace.

La pace è dono suo e l'abbiamo invocata da Lui. Ma questo dono dev'essere accolto e coltivato da

noi uomini e donne, specialmente da noi, credenti.

Non lasciamoci contagiare dalla logica perversa della guerra; non cadiamo nella trappola dell'odio per il nemico.

Rimettiamo la pace al cuore della visione del futuro, come obiettivo centrale del nostro agire personale, sociale e politico, a tutti i livelli. Disinnesciamo i conflitti con l'arma del dialogo.

Durante una grave crisi internazionale, nell'ottobre 1962, mentre sembravano vicini uno scontro militare e una deflagrazione nucleare, San Giovanni XXIII fece questo appello:

«Noi supplichiamo tutti i governanti a non restare sordi a questo grido dell'umanità.

Che facciano *tutto quello che è in loro potere* per salvare la pace».

«Eviteranno così al mondo gli orrori di una guerra, di cui non si può prevedere quali saranno le terribili conseguenze. [...]

Promuovere, favorire, accettare i dialoghi, a tutti i livelli e in ogni tempo, è una regola di saggezza e di prudenza che attira la benedizione del cielo e della terra» (*Radiomessaggio*, 25 ottobre 1962).

Sessant'anni dopo, queste parole suonano di impressionante attualità. Le faccio mie. Non siamo «neutrali, ma schierati per la pace.

Perciò invochiamo lo *ius pacis* come diritto di tutti a comporre i conflitti senza violenza» (*Incontro con gli studenti e il mondo accademico di Bologna*, 1° ottobre 2017).

In questi anni, la fraternità tra le religioni ha compiuto progressi decisivi: «Religioni sorelle che aiutino i popoli fratelli a vivere in pace» (*Incontro di preghiera per la pace*, 7 ottobre 2021).

Sempre più ci sentiamo fratelli tra di noi!



Un anno fa, incontrandoci proprio qui, davanti al Colosseo, lanciammo un appello, oggi ancora più attuale:

«Le Religioni non possono essere utilizzate per la guerra.

Solo la pace è santa e nessuno usi il nome di Dio per benedire il terrore e la violenza.

Se vedete intorno a voi le guerre, non rassegnatevi! I popoli desiderano la pace»

E questo è quanto cerchiamo di continuare a fare, sempre meglio, giorno per giorno.

Non rassegniamoci alla guerra, coltiviamo semi di riconciliazione; e oggi eleviamo al Cielo il grido della pace, ancora con le parole di San Giovanni XXIII:

«Si affratellino tutti i popoli della terra e fiorisca in essi e sempre regni la desideratissima pace» (Enc. *Pacem in terris*, 91).

Sia così, con la grazia di Dio e la buona volontà degli uomini e delle donne che Egli ama.

PARROCCHIE DI ARONA

Giornata dei poveri: percorso di riflessione e di confronto



*all'oratorio San Carlo
dalle ore 15 alle ore 17*

Sabato 19 novembre *Note di metodo per un servizio Caritas efficace*

Introduce: don Giorgio Borroni.

(ogni incontro prevede una relazione e gruppi di confronto e approfondimento)

PROPOSTE PARROCCHIALI

Celebrazioni feriali

in Collegiata ore 8,20 Lodi e 8,30 Messa
ore 17,30 Rosario, ore 18,00 Messa ore 18,30 Vespri
Tre Ponti ore 18,00 Rosario, ore 18,30 Messa
San Luigi ore 18,00 Messa (il mercoledì)

Sabato 5 novembre

A SAN CARLO ore 10,30 **Pregiera dei ragazzi**

Messe Festive in Collegiata ore 18,00

Dagnente: ore 17,00 Mercurago: ore 17,30 Tre Ponti: ore 18,30

ARONA COLLEGIATA ore 21,00 **CONCERTO DI SAN CARLO.**

Domenica 6 novembre **XXXII "PER ANNUM"**

ORE 11,15 MESSA SOLENNE a SAN CARLO

con le comunità parrocchiali della città

TESTIMONIANZA DI SUOR MILVA

(Suore Missionarie di san Carlo Borromeo – Scalabriniane)

(sono sospese le messe delle ore 11,00 ad Arona, Mercurago e Dagnente)

Messe in Collegiata ore 8,00 ~~11,15~~ 18,00

Mercurago ore 10,00 18,30

Montrigiasco ore 9,45 Tre Ponti ore ~~11,00~~

San Luigi ore 9,00 Sacro Cuore ore 10,00

Dagnente: ~~ore 11,00~~

ARONA in Oratorio ore 15,00 **incontro con suor Milva**

Mercoledì 9 novembre

ore 21,00 in Ca' Giò

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Giovedì 10 novembre

ore 17,00 in San Graziano:

Confessione dei cresimandi e Ca' Giò

Venerdì 11 novembre

ore 21,00 in Collegiata .

Incontro **GENITORI E PADRINI**

con possibilità di confessione.

Sabato 12 novembre

Messe Festive

in Collegiata ore 18,00
Dagnente: ore 17,00 Mercurago: ore 17,30 Tre Ponti: ore 18,30

Domenica 13 novembre **XXXIII “PER ANNUM”**

CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA

A Mercurago: San Giorgio alla messa delle ore 10,00

Ad Arona: San Graziano alle ore 15,30

Messe

in Collegiata	ore 8,00	11,15	18,00
Mercurago	ore 10,00	18,30	
Montrigiasco	ore 9,45	Tre Ponti	ore 11,00
San Luigi	ore 9,00	Sacro Cuore	ore 10,00
Dagnente:	ore 11,00		